"NELLA UNITÀ DI DIREZIONE È UN REGNO DI PACE E DI CARITÀ"

II° Assemblea mondiale dei Guanelliani Cooperatori

Roma 7/11 ottobre 2026

"***Nella unità di direzione è un regno di pace e di carità***" è la frase del nostro Santo che abbiamo preso come ispirazione e guida per i lavori della nostra Assemblea Mondiale.

L'UNITÀ DI DIREZIONE rappresenta una delle condizioni fondamentali perché la nostra famiglia guanelliana possa **CRESCERE IN MODO ARMONICO E FECONDO**[1]. Non si tratta semplicemente di uniformità organizzativa o di coordinamento funzionale: essa implica una **convergenza più profonda**, che coinvolge **VISIONE, INTENZIONI, RESPONSABILITÀ e SENSO CONDIVISO DEL CAMMINO**[2].

Quando la nostra famiglia ha una chiara unità di direzione, essa non procede per frammenti, né per iniziative isolate, ma si muove come un **CORPO VIVO IN CUI LE DIVERSE ENERGIE CONFLUISCONO VERSO UN MEDESIMO ORIZZONTE**.

L'unità di direzione nasce innanzitutto dalla **CHIAREZZA DELLA META**[3]. Una comunità che non sa dove andare difficilmente potrà camminare insieme. Ogni progetto condiviso richiede infatti un **orientamento** che sia **riconosciuto** e **interiorizzato** da tutti:

---

[1] *Cosa significa per noi essere in un cammino di **CRESCITA**? Non parliamo anzitutto di strutture, organizzazione, regole o attività…. Parliamo soprattutto di **relazioni – fare famiglia** … di una realtà viva dove ci sentiamo sostenuti e accompagnati. **Quali gli ambiti** in cui questo cammino di crescita dovrebbe articolarsi? …… **Quale crescita futura** per i gruppi, le province, i coordinamenti nazionali o internazionali, il mondiale? Anche a livello organizzativo pratico.*

[2] *Dove troviamo questa **CONVERGENZA PROFONDA**? Nella nostra **identità** prima che nella **missione**? Ci sentiamo chiamati (**vocazione**) a far parte della famiglia guanelliana? ad appartenere a un "mondo più grande" … la **Chiesa**? Attraverso don Guanella in **Gesù**? Sentiamo di condividere un cammino? Quali sono i **segni** che ce lo dicono?*

[3] *Cosa ci fa sentire in **COMUNIONE** come **un unico corpo vivo?** La storia comune? … la condivisione del **carisma**?... i **percorsi formativi?** … la compartecipazione alla **missione**? Abbiamo chiarezza della **meta** del nostro cammino? Su questo cammino cosa ci aiuta e cosa ci appesantisce? Quanto riusciamo a guardare verso il **medesimo orizzonte?** Come possiamo **aiutarci reciprocamente**, consacrati e laici, a condividere questa **prospettiva?***

non una semplice indicazione formale, ma una **PROSPETTIVA CAPACE DI SUSCITARE ADESIONE INTERIORE**. Quando la meta è percepita come significativa e comune, le **DIFFERENZE PERSONALI** non diventano ostacoli ma **RICCHEZZE**, perché ogni membro contribuisce con la propria sensibilità alla realizzazione di uno stesso disegno.

Accanto all'unità di direzione si colloca l'**UNITÀ DI CONDUZIONE**[4]. Essa riguarda il modo concreto con cui il cammino viene guidato, animato e sostenuto nel tempo. La conduzione non è esercizio di dominio, ma servizio di orientamento: è la capacità di **CUSTODIRE LA DIREZIONE COMUNE**, di **INTERPRETARE LE SITUAZIONI**, di **ARMONIZZARE LE FORZE** e di **MANTENERE VIVA LA MOTIVAZIONE** del gruppo. Una guida autentica non impone il cammino dall'esterno, ma lo rende possibile dall'interno, aiutando **ciascuno** a **sentirsi parte attiva** di un processo condiviso.

CAMMINARE INSIEME VERSO LA STESSA DIREZIONE significa per noi allora ENTRARE IN UNA DINAMICA DI CORRESPONSABILITÀ[5]. Non basta che qualcuno indichi la strada: è necessario che TUTTI CI RICONOSCIAMO **PELLEGRINI DELLO STESSO CAMMINO**. In questo senso l'unità non coincide con la rigidità, ma con una concordia viva. Le differenze di opinione, di sensibilità e di esperienza non vengono negate; piuttosto sono ricondotte a una **SINTESI PIÙ ALTA**, nella quale ciascuno contribuisce al bene comune.

Un cammino così condiviso richiede anche un **continuo LAVORO DI COMUNICAZIONE E DI ASCOLTO**[6]. Senza **DIALOGO**, infatti, l'unità di direzione rischia

---

[4] *Cosa ci aspettiamo da chi, a diversi livelli, a ruoli di **CONDUZIONE** nella nostra associazione? Ci sentiamo guidati e sorretti? … in cammino ... o fermi? Chi ci conduce ci **sprona** e **motiva**? E noi riusciamo a farlo con chi ci è compagna/o in questo viaggio? Riusciamo a **camminare insieme armonizzando** i ritmi dei nostri passi? Come affrontiamo i **cambiamenti socio-culturali** dei contesti in cui siamo inseriti? Quando questi diventano delle vere e proprie sfide come ci muoviamo? Riusciamo a **mantenere comunque la direzione**?*

[5] *La **CORRESPONSABILITÀ** è una realtà o ancora solo una buona intenzione…? In alcune nostre realtà è più viva e concreta in altre meno. **Come e dove è realtà?** Siamo disposti a farcene carico? **Fino a dove**? Cosa possiamo fare per farne crescere la consapevolezza dentro ciascuno di noi? Forse partire dalle **esperienze concrete** ci aiuta …. **Esperienze di fraternità**…occasioni di **servizio comune … "cellule della carità"**. Siamo chiamati anche ad essere **corresponsabili nella custodia e narrazione del carisma**. Come riusciamo a farlo? Valore della **testimonianza personale concreta** … "La carità si diffonde attraverso l'esempio"*

[6] *Siamo soddisfatti della **COMUNICAZIONE** interna al nostro gruppo? Cosa fare e come formarci per saper **dialogare** meglio. So **ascoltare**? Mi sento ascoltata/o? Come possiamo intensificare la comunicazione e lo **scambio** di idee ed esperienze fra gruppi? Gli strumenti tecnologici moderni ci*

di diventare solo un principio teorico. Il **confronto sincero permette** di chiarire le intenzioni, di prevenire incomprensioni e di **RAFFORZARE IL SENSO DI APPARTENENZA**[7]. Quando le persone si sentono ascoltate e coinvolte, la direzione comune non appare come un vincolo esterno, ma come una scelta che nasce dalla maturazione collettiva.

Un'altra dimensione fondamentale del camminare insieme è la **FIDUCIA RECIPROCA**.[8] Ogni percorso condiviso attraversa inevitabilmente momenti di difficoltà, di incertezza o di fatica. In tali circostanze, l'unità di direzione e la consapevolezza di un cammino condiviso diventano punti di riferimento che impediscono la dispersione delle energie. La **FIDUCIA NELLA META E NELLA GUIDA** permette di attraversare le crisi senza smarrire il senso e la meta del percorso.

Dal punto di vista umano ed educativo, l'unità di direzione ha anche un **VALORE FORMATIVO**. Essa educa alla capacità di **SUPERARE L'INDIVIDUALISMO** e di riconoscere che **IL BENE PERSONALE È PROFONDAMENTE INTRECCIATO CON IL BENE COMUNE**[9]. Camminare nella stessa direzione significa imparare a **COORDINARE I**

---

*possono aiutare in questo [sito internet, social …]? "**casa comune digitale … luogo virtuale di incontro … custode della memoria … spazio di condivisione … strumento di missione**". E le nuove sfide dell'IA?*

*[7] Sentiamo un **SENSO DI APPARTENENZA** al nostro gruppo, alla famiglia guanelliana locale dove ci troviamo? Creiamo **relazioni accoglienti** che rendono bello e riscaldano lo stare insieme? Sentirsi parte si traduce anche nel fare la propria parte e questa è una nostra **responsabilità personale**. Percepiamo il valore e la bellezza del sentirci parte di una grande **famiglia mondiale?** Come fare in modo che l'appartenenza a questa famiglia cresca? Possiamo pensare a **segni/occasioni concreti** che accrescano il nostro senso di appartenenza? … un logo … uno slogan … una celebrazione comunitaria … iniziative "sincronizzate" … medesima giornata per il rinnovo delle promesse … altro? La **formazione** sicuramente ci può aiutare. Sarà possibile pensare a "**percorsi formativi mondiali"**? Come?*

*[8] Sentiamo la **FIDUCIA** dei nostri compagni di viaggio? E noi la diamo? Cosa ci aiuta quando è difficile farlo? Quanto è bello e rassicurante **potersi affidare** a chi ci vuole bene … come tante volte abbiamo sperimentato in famiglia. E nella nostra **Famiglia guanelliana**? Cosa significa concretamente avere un atteggiamento di fiducia?*

*[9] Abbiamo piena **CONSAPEVOLEZZA DEL BENE COMUNE** della nostra famiglia guanelliana? Sentiamo che il nostro bene personale è intrecciato a lui? … e quando questo intreccio è **difficile** o ci fa **soffrire**? Cosa ci aiuta a guardare oltre il nostro individualismo? A sincronizzare i nostri passi con quelli degli altri?*

PROPRI PASSI CON QUELLI DEGLI ALTRI, sviluppando senso di responsabilità, pazienza e spirito di collaborazione.

In questa prospettiva, l'unità di direzione e di cammino non è mai un punto di arrivo definitivamente acquisito, ma una **REALTÀ DA COSTRUIRE E CUSTODIRE OGNI GIORNO**. Richiede VIGILANZA, DISCERNIMENTO e DISPONIBILITÀ A RINNOVARSI. Ogni generazione, ogni contesto e ogni fase della vita comunitaria chiede di **REINTERPRETARE LA DIREZIONE COMUNE ALLA LUCE DELLE NUOVE SFIDE, SENZA PERDERE L'ISPIRAZIONE ORIGINARIA**[10].

Quando unità di direzione e unità di conduzione si incontrano in modo armonico, nasce una **FORZA PARTICOLARE**: quella di un gruppo che sa procedere con coerenza, senza disperdere le proprie energie. Il cammino diventa allora **ESPERIENZA DI COMUNIONE E DI CRESCITA CONDIVISA**[11], in cui ogni passo personale contribuisce ad avanzare insieme verso la meta.

Quindi **CAMMINARE NELLA STESSA DIREZIONE NON SIGNIFICA SEMPLICEMENTE MUOVERSI NELLO STESSO SPAZIO, MA CONDIVIDERE UN SENSO.** È la **CONSAPEVOLEZZA DI APPARTENERE A UNA STORIA COMUNE**, di **PARTECIPARE A UNA MISSIONE**[12] che supera i singoli e di contribuire, ciascuno con il proprio passo, alla realizzazione di un cammino che è di tutti. Proprio in questa **CONVERGENZA DI INTENZIONI E DI AZIONI** si manifesta la vera unità ed il vero

---

[10] *Che dell'impegno* ***ACCOGLIERE LE NUOVE SFIDE*** ***ridefinendo la direzione comune salvaguardando l'ispirazione originaria****. Siamo immersi in un mondo in* ***forte cambiamento*** *e* ***continua evoluzione****. Riusciamo a leggere questi segni e a tentare di dare* ***risposte originali*** *e* ***creative****? Ci prende di più lo scoraggiamento? In alcune nostre realtà questo accogliere le nuove sfide avviene già … che bel* ***coraggio****! Raccontiamocelo … Possiamo pensare di* ***scegliere insieme di affrontare con il nostro stile specifico sfide comuni****? E il* ***mutare delle situazioni e condizioni personali*** *nostre o dei nostri compagni di gruppo … o di chi ci chiede di percorrere con noi il cammino? Di cosa abbiamo bisogno per sentirci "attrezzati" ad affrontare queste sfide? Come possiamo proporre questo cammino alle* ***nuove generazioni****? Quali modalità/strumenti nuovi dovremmo individuale?*

[11] *Cfr. NOTE 1 e 3*

[12] *Tutti insieme ci sentiamo chiamati a* ***PARTECIPARE ALLA MISSIONE****, alla realizzazione di qualcosa di* ***grande*** *e* ***bello.*** *Come e quanto* ***ci mettiamo a servizio concreto****?* ***Quanto ci "scalda" il carisma della carità****? Riusciamo a* ***farci presenza*** *assidua e fraterna a chi incontriamo? Andiamo a* ***cercare le situazioni di fragilità e povertà****? Cosa potremmo* ***fare meglio e di più*** *a livello personale, di gruppo, di provincia?*

camminare insieme: non uniformità imposta, ma armonia di **PERSONE CHE**, pur diverse, **SCELGONO DI PROCEDERE INSIEME VERSO LO STESSO ORIZZONTE**.

Qual'è per noi, famiglia guanelliana, questo orizzonte? REALIZZARE UN REGNO DI PACE E DI CARITÀ e …?

1. CRESCITA
2. CONVERGENZA PROFONDA
3. COMUNIONE
4. CONDUZIONE
5. CORRESPONSABILITÀ
6. COMUNICAZIONE
7. SENSO DI APPARTENENZA
8. FIDUCIA
9. CONSAPEVOLEZZA DEL BENE COMUNE
10. ACCOGLIERE LE NUOVE SFIDE
11. PARTECIPARE ALLA MISSIONE

"Filotea, prima cosa a farsi è guardare all'alto, scorgere quello che Dio vuole da te e per quali vie ti voglia condurre. Più difficile è conoscere il cammino che, distintolo, percorrerlo.

Ogni anima fedele è da Dio chiamata ad un grado di perfezione. Qualche volta è guidata ad uno stato o ad un ufficio particolare. Intenditi tu di questo e apprendi quello che ti pare dover eseguire.

Ma in ciò abbi molta fede e convinzione. Imita il trafficante savio che si accinge con volontà ferma dove sa di poter felicemente approdare. Ti senti tu inclinata ad un ufficio? Deciditi a quello con chiarezza e poi applicati con fermo proposito.

Finalmente chi ti guida è Dio, che ti parla sì vivamente al cuore, che si manifesta nella persona de' superiori. Su, che temi? Affrettati al lavoro.

Conferisci sovente di te stessa con Dio. Conferisci con quelle anime che Dio ti ha dato a compagne od a guide. Discorri il da farsi e sempre e unicamente delle cose che toccano il tuo ufficio.

In ogni giorno poi dà un passo in meglio. In ogni settimana porgi saggio di qualche aumento in virtù, e prega Dio che nel decorso di un anno tu possa assai avvantaggiare e nella perfezione del cuore e dell'ufficio tuo".

IL FONDAMENTO CATECHISMO PER LE ANIME CHE ASPIRANO A PERFEZIONE
Parte prima DEL SIMBOLO DEGLI APOSTOLI DETTO VOLGARMENTE IL CREDO
Lezione I Del Credo in generale